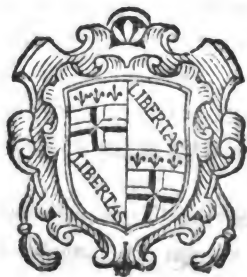
SCELTA, COMPENDIO, ET RACCOLTA

D'alcuni Medicamenti rationali, quali tanto ne' Nobili, quanto ne' poueri possono valere à curare il presente male Contagioso in qual si voglia persona;

Raccolti, & Composti dall'Eccellentissimi Signori Dottori Francesco Muratori, Angelo Michele Sacchi, Virgilio Bianchi, Tomaso Ciani, & Giacinto Lodi.

Dedicata

All'Eminentiss.mo & Reuer.mo Sig. Card.le BERNARDINO SPADA meritissimo Legato di Bologna, & all'Illustriss. Sig. CONFALONIERO di Giustitia, & Signori ASSONTI sopra la Sanità.

IN BOLOGNA per l'Herede del Benacci, M DC XXX.
Con Licenza de' Superiori.

EMinentissimo, & Reuerendiss. Signore, & Illustrissimi Signori Confaloniero, & Senatori, dopò la Congregatione quasi di tutti li Medici di questa Illustrissima Città fatta avanti Sua Eminenza Reuerendissima, intorno alli presenti bisogni del mal Contagioso, uditi tutti li voti, & varij proponimenti di rimedij, fù prudentemente ordinato da Sua Eminenza Reuerendissima far'elettione delli soprascritti Medici, acciò che unitamente discusso, & ventilato il presente bisogno facessero matura deliberatione di medicamenti opportuni per medicare, & sanare gl'Infermi tanto Poueri, quanto Nobili, alli quali (che Dio non voglia) li toccasse il mal Contagioso pur troppo noto. Sua Eminenza Reuerendissima ancorche frà molti fossi il più debole, mà forsi di deuotione, non secondo verso la Patria, & di seruire à quella, m'impose, che douessi con li detti Signori Medici determinare medicamenti opportuni alla salute commune, tanto preseruatiui, quanto curatiui, acciò essendo commune il rimedio, più facile si rendesse la cura, & in tempo opportuno fosse applicato.

Questi Signori Medici non hanno mancato d'hauer matura consideratione sopra li correnti bisogni, & insieme di commun consenso, & volere hanno prudentemente determinato

gl'infrascritti Medicamenti, per poter liberare la Città; & Contado dall'influente calamitadi, sperando, si come in loro, & in me è stato vn'ardentissimo desiderio commune di giouare al publico, così anco sia accettata la loro, e mia volontà, che hanno, & io di seruirli.

Dichiarando, che la presente non serui ad altro, che trouar rimedij alla salute di ciascheduno, & non con longhe dottrine tediar l'animo di chi legge; mà curar chi è infermo, & preseruar chi è sano.

Faccio dunque humile riuerenza à Sua Eminenza Reuerendissima, & all'Illustrissimi Signori Confaloniero, & Assonti, & al nome de' sopradetti Signori Medici augurandole da Dio la Sanità, con il total esterminio del mal presente, con ogni douuto affetto baccio le mani.

Di Sua Eminenza Reuerendiss. & delle SS. loro Illustriss.

Affettionatiss. Seruitore

Tomaso Ciani.

E' Stato determinato, che li presenti mali siano Febre Pestilentiali, acute, contagiose, venenate con accidenti di Peste mescolate, cioè con Buboni, Antraci, Carbonzetti, Prune, & Petecchie accompagnate da vn'eccellente putredine; concedendoli tutte le conditioni della Peste, saluo però il temperamento vniuersale dell'Aria, quale (per Iddio gratia) non è corrotta, se ben parlando del temperamento dell'aere particolare, non si niega, che da vn'infetto si possi comunicare per li porri della cute della bocca, & naso à chi si nutrisce, ò conuersa in stantie, ò Casa strettamente con gl'infermi, lasciando anco detto Contagio nella materia sordida, come di lana, ò altre vtensilij impressa la mala qualità.

La causa vniuersale esterna (oltre il voler di Dio) è stata giudicata l'antecedente constitutione de' Venti Austrini, & Inuerno teporoso, nel quale dice Hippocrate nel Libro primo de' mali populari al testo 5. & 6. & in molti altri luoghi, che doue l'Inuerno sarà quasi simile alla Primauera, nasceranno simili mali Contagiosi.

La causa interna è stata la putredine, & corruttione del sangue, & conseguentemente de' spiriti causata dalli alimenti cattiui, & patimento nel mangiare, & bere; poiche sin'hora detto male è grassato più ne' poueri, che ne' ricchi, & se ne i ricchi, ne i più mal sani; & come dice Galeno ne i corpi neutri, & quelli, che hanno più simbolità nel riceuere l'influente qualità.

Ne' quali corpi si è generato il veleno, qual hauendo in diuerse parti la minera, per la diuersità delle complessioni si è fat-

to contagioso, inimico, & crudele à chi si l'auuicina; perische non è merauiglia se nell'idiotti, & poueri habbi maggiormente essercitato il suo volere, & potere, & piaccia à Dio, che hauendo largo il campo di poter trascorrere in diuersi modi, à ciascheduno non diuenti più crudele, hauendo pur troppo sparsa la minera del veleno in più parti.

Li segni di questo funeste, & calamitoso male sono chiari, perche molti ammazza, pochi si saluano, & è accompagnato con tumori nell'anguinagliè, assille, parotide, antraci, e prune, & altri venenati accidenti, che perciò essendo tutta la forza di questo male posta nel veleno, è stato anco considerato altro più opportuno rimedio non esserci, che trouare Antidoto espellente dal centro alla circonferenza detta venenata qualità per sudore.

Tanto più vedendosi, che la natura nel prouocar detti tumori per gl'emunctorij (se bene imperfettamente) tenta le espulsioni della causa morbifica alla cute mandando spiriti venenati sporchi, & maligni, producendo hora antraci, hora infiammationi, & altri sopradetti accidenti, doue più, e meno è la minera della qualità venefica; se bene nella maggior parte il luogo affetto è il fegato, & massa del sangue, ilquale per esser contrario sì alla nutritione del corpo, come alla generatione de' spiriti, anzi fatto capital nemico della natura; superando quella, retrocede al cuore, infiamma le parti interiori, introducendoli apposteme, forsi anco cancrene, & così in breue spatio di tempo amazza.

Et perche la natura di detto Contagio per hauer seco la venenata qualità s'impadronisse in poche hore del Cuore, & altre parti principali, bisogna anco repentinamente, & à principio farli ostacolo con li seguenti antidoti, & remedij, quali douranno esser posti in essecutione con le seguenti regole, acciò ciascheduno possi senza indugio di tempo curarsi, & non dar tempo al male, che faccia progresso.

Si è

Si è determinato, che sia bene subito nel principio dell'insulto del male pigliare l'infrascritto medicamento.

℞. Florum Cassiæ onc. j.
Pulpæ Tamarindorum onc. ß.
M. Et cum Sacaro fiat bolus.

Et che dopò sarà pigliato il detto medicamento, l'istesso giorno con la distanza di sei, ò otto hore sia lecito cauar sangue in questo modo.

Se la natura mostrarà li tumori antraci, ò carboncetti nelle assille, doppo l'orecchie, ouero nel collo, ò petto, si caui sangue (se il corpo è robusto) in buona quantità dalla vena commune del braccio dritto, ò sinistro, secondo l'occasione, ò bisogno, hauendo risguardo alla complessione, & temperamento delli Infermi.

Mà se li detti tumori, & altri sopranominati accidenti saranno nell'anguinaglie, & parti inferiori, si caui sangue dalla vena interna del piede destro, ò sinistro.

In loco del sopradetto Farmaco sia lecito anco vsare il seguente clistere, ò altro, & poi cauar sangue.

℞. Decott. communis pro clist. q. s.
In qua buliant Enullæ campanæ
Rutæ caprariæ ana m. ß.
Dictami
Sacari rubri on. iiij.
Mellis on. iij.
M. Et cum Sale fiat Clister.

Fatto questo subito è necessario alterar li humori, & prouocar il sudor al patiente, il quale pigliarà ogni mattina questa potione sudorifica con dentro vna poluere alexifarmaca contro il veleno.

℞. Decoctionis Rad. Graminis
Tormentillæ
Pentaphili
Dictami albi

Scabiosę
Acetosæ } on. viij.
Ordei cum corticæ
Cardui benedicti
Sem. Lentis

Questo siropo se gli dia la mattina nell'Aurora con dentro l'infrascritto alexifarmaco.

℞. Rad. Dictami
Tormentillæ
Bol. ar. or. veri prępar. cum lotione aquę Scabiosę } ana dra. vj.
Terræ sigillatæ

Rad. Gentianæ
Rad. Petasitis } ana dra. ij.
Bethonicæ officinis tunicæ appellatæ

Santali rubri dra. j.
Rasuræ eboris, corticis citri.

Coralli rub.
Ossis de corde cerui } ana. ʒ. ʃ.
Rad. Zedoariæ

Margarit. purissimarum
Been vtriusque } ana Scrop. ij.

Fragmentorũ quinq; lapidũ preciosorũ ana Scrop. j.

Sucini
Ramentorum Vnicornu veri } ana Scrop. ʃ.

Foliorum auri
Argenti } ana num. iij.

M. Et fiat puluis subtilissimus.

Nel tempo, che l'Infermo pigliarà il siropo sopradetto, con vna dramma di detta poluere, si copri ben tutto per spacio di meza hora, secondo le complessioni, & si faccia sudare, con vesiche grande piene d'acqua, al più che sia possibile calda, quali vesiche si tenghino sotto l'asille vicino all'anguinaglie, & anco nelle altre parti del corpo al numero di quattro, ò sei.

A Altro

Altro modo di sudare, pigliare pietre noue cotte, & quelle mezze infocate aspargendoui sopra maluasia, ò vino grande, & inuolgendole in panni bianchi accostarle al patiente in letto nel modo sudetto.

Terzo modo di sudare sarà, che dopò l'Infermo haurà pigliato il sudetto siroppo con la detta poluere, ongerlo tutto con quest'Oglio, eccetto il filo della schiena, poi coprirlo come di sopra.

℞. Olei amigdal. amar. on. ij.
Salis nitri ʒ. ij.
Misce.

Mà perche in molti si ritroua vn vomito straordinario, che impedisce il poter pigliare qual si voglia medicamento, & anco il cibo. Però si è giudicato, che il seguente siroppo possi sanare il detto vomito, qual si potrà dare per due, ò trè volte, acciò si possi tornare alli sudetti medicamenti, nel quale ancora se gli potra mettere la poluere alexifarmaca.

℞. Decottionis Centaureæ minoris factæ in aceto
cum Tormentilla
Dictamo } on. 3.
In qua imponatur pulueris Bezartici ʒ. 1.
M. pro siropo.

Quali siroppi, & poluere si potranno anco dare due volte il giorno all'Infermi, hauendo risguardo alla distanza dell'hore del cibo, applicando alla bocca del stomaco l'impiastro di crosta di pane descritto nell'Antidotario Bolog. à car. 158.

Questi medicamenti risguardano alla Febre, à gl'accidenti, & à tutte l'intentioni medice di corroborare il calor naturale, & cacciar fuori il veleno, potendosi à tutti in simil casi vniformamente applicare.

Ma perche è necessario non solo cacciar via la qualità venenata esistente nelle veni, & parte interiori, & membri principali; ma anco oprare, acciò quello, che è già trasmesso dalla natura ne' buboni, Carboncetti, & altre parti alla cute,

non

non retroceda al cuore, mà sia aiutato dall'arte, è stato giudicato, che à principio apparendo il tumore, se gl'applichi vna ventosa sopra senza taglio, & sera, e mattina per spacio d'vn'hora si fomenti la parte tumida con l'infrascritto fomento, applicandoui le sponghe calde, acciò si attenuino quelle materie circonscritte nel tumore, e più facilmente il veleno transpiri per li pori della cute, & quell'aura maligna esali fuori.

℞. Decottionis Florum Camomellæ
Meliloti
Scabiosæ
Morsus Diaboli
Sem. Fenugreci — q. s.
Rutæ
Foliorum Maluæ
Florum aneti
Sambuci
Croci
M. Pro faciendo fomento.

Doppo il detto fomento si torni ad applicare vna ventosa, & si scarifichi vna volta sola, & nel tumore si applichino vna, ò due sanguettole, acciò tirino la virulentia, che si troua in detta parte tumorosa, e poi s'applichi l'infrascritto impiastro.

℞. Rad. Althea
Lilij — ana lib. 5.
Foliorum maluæ m. ij.
M. Et bulliant in aqua communi, deindè adde Cepam coctam sub cineribus.
Farinæ ordei
Sem. Lini — ana on. ij.
Olei amigdal. dul. onc. iij.
Croci Scrop. i.
Theriacæ op. ʒ. i.
Fermenti q. s. & formetur emplastrum.

Vn'al-

Vn'altro impiastro di simile intentione.

℞. Cepę excauatę in cuius medio imponatur

Tlaspi Triacalis Teriacæ Mitridatum	ana 3. 1.
Rad. Enullæ Ireos Althea	ana 3. ij.

Croci Scrop. 5.

Superimponatur pars extracta cepæ, & inuoluatur stupa humida, deindè coquatur sub cineribus calidis per sex horas, tandem coctum ponatur in mortario, & fiat linimentum.

Ma perche oltra li sudetti sciroppi sudorifici, con la detta poluere, sarà anco necessario qualche antidoto cordiale, che restauri li spiriti suaniti dal sudore, però auanti l'Infermo si cibi, potrà pigliar vna dramma, ò due di questo Cordiale.

℞. Accidi citri onc. ij.
Specierum diamarg. frig. dra. 1.
Smirag. fin. Scrop. 5.
Theriacæ opt. dra. 5.

Bol. arm. or. Terræ sigill.	ana scrop. 1.

Misce.

Si deue di più considerare, che quando nel tumore appar negrezza, ouero di già è fatta la cancrena, che all'hora si ricerca nella parte essulcerata oltre li detti impiastri, & fomenti vn'altra regola di medicare; perciò in questo caso è lodato attaccarli vna ventosa, nella quale sia dentro stoppa bagnata in acqua vita, ò acqua triacale, poiche così tira più efficacemente la praua qualità; è ben vero, che ne' poueri bastarà la ventosa, tagliando in croce in ciascheduno l'vlcere cancrenato, al quale ancora (secondo la diuersità de' casi) si potrà fermarlo con darli fuoco; mà per il più sanare con l'infrascritto vnguento.

℞. Vn-

℞. Vnguenti Aegyptiaci on. ʒ.
Digestiui loti cum lixiuio forti on. iiij.
Arsenici scrop. I.
Theriacæ opt. on. ß.
Pręcipit. opt. scrop. iiij.
M. Et reformetur linimentum pro bubone exculcerato, Antrace, & Carbunculo.

Si rimette alla prudenza del Ciruſico qualche lauanda absterſiua mondificatiua, con applicarui poi doppo sarà leuata via la carne cattiua gli vnguenti efficanti, & cicatrizanti, come la cirusa cotta, l'vnguento bianco di paulo, il ciroto diapalma, & simili con le poluere siccanti, & cicatrizanti.

Resta solo in quanto à questo primo punto curatiuo, hauendo trattato tanto del cauar sangue, quanto del dare medicamenti, breuemente ancora si sodisfaccia alla Regola del vitto dell'Infermi, perciò è stato determinato, che il Vino in questi mali per lo più sia dannoso, e cattiuo, nè in modo alcuno conuenga, massime nelli giouani, & sanguigni, correndosi à manifesto pericolo di augumentare l'infiammatione; non negando però in alcuni doue le forze siano deboli l'vso del Vino, massime nelle Donne, & Vecchi, è stato somamente lodata l'acqua d'orzo, doue ancora sia bollito seme di lente, & fichi, così à pasto beuuta, ouero per modo d'alterante in buona quantità, e fresca; perche detta acqua d'orzo al simile dell'acqua gelida è potentissimo rimedio per estinguere l'ardore della Febre, con la poluere soprascritta, hauendo risguardo in darla à quelli, che hanno il vomito, & debbolezza di stomaco.

Nell'altre cose non naturali si loda la mediocrità, & li cibi di buon nutrimento, & refrigeranti, & fra gli altri l'orzata.

SECONDO

SECONDO TRATTATO,

ET BREVE EPILOGO,

Nel quale si mostra il modo di saluarsi dalla Peste,

Insieme con gl'Antidoti necessarij per conseguir tal fine.

SI come è più nobile quella parte di Medicina, che insegna di conseruar la Sanità, di quella, che cura l'Infirmità, così detti Signori hanno pensato, che sia bene dare certa regola con opportuni Antidoti, per li quali ogn'vno possi saluarsi nella presente constitutione Contagiosa.

Perciò cominciando dalle sei cose non naturali, cioè dal mangiare, beuere, dal moto, e quiete, sonno, & vigilia, repletione, & inanitione, fastidij dell'animo, & aere; aggiungendoui io la diuersa natura delle complessioni, & varietà de' corpi salubri, insalubri, e neutri.

Dico in quanto à questo vltimo, che gli Antichi esficauano li corpi humidi, & conseruauano li secchi; & quelli, che abondauano di escrementi, li purgauano in simili constellationi.

Perciò ancorche la Stagione oppugna alla purga delli humori, & corpi per esser calda, & pare venghi prohibito da Ippocrate, & Galeno; nientedimeno perche detti Oracoli della Medicina parlano delle purghe gagliarde fatte con medicamenti Scamoneati, per le quali li spiriti suaniscono, non haurei

haurei per inconueniente, che li corpi neutri vsassero qual-
che lieue purga rinfrescatiua, con cassia, polpa di tamarindi, & herbe cicoracee, da instituirsela dal Medico famigliare, & cõ acque stillate, & refrigeranti leuar via l'apparato morboso, che douesse far pullular detto male, ò darli ingresso.

Però è lodato in simile caso ne' corpi pieni d'humori la purga, ne' quali si deue leuar via l'obstruttioni, aprire li meati, acciò che li spiriti con il sangue possi liberamente essalare.

Il principal rimedio è la retta regola di vitto, tanto ne' cibi di buon nutrimento, quanto di Vino buono odoroso, più tosto grande, che piccolo, & fresco; Si deuono euitare tutte le sorti di frutti corruttibili, eccetto ne' corpi caldi, nelli quali sono concessi frutti humectanti, se bene in poca quantità. In alcuni è lodato il Melone, ma ne' corpi grassi, & frigidi in tutto, e per tutto è biasimato, massime in quelli, che hanno il stomaco debole, in somma il vitto non vuol constar di robbe grosse, grasse, flatuose, & escrementose, ma di ottimo suco, acciò non si dia causa alla putredine.

In quest'Anno, & presenti constitutioni è lodata qualche repletione di cibo, cioè più tosto mangiar à buon'hora, che lasciarsi vuoto, acciò che il cibo faccia resistenza al veleno, & viuifica li spiriti, ouer li generi per mantenimento del corpo; ne' cibi si vsino le cose acetose, le dolci sono sospette.

Il sonno sia lieue, & nelli consueti mediocre, acciò il longo dormire non offenda il capo, & introduca quantità d'humori grossi, dalli quali poi ne nasca ò destillatione, ò tumori nelle orecchie, ò parti vicine.

E' laudato più tosto la quiete, che l'immoderato essercitio; poi che si come il presente male sono infiammationi causate da ebulitione di sangue, niuna cosa maggior puol eccitar dette infiammationi, quanto l'immoderato essercitio.

Ma quello, che importa più sono li fastidij dell'animo, quali sono tanto potenti à guastar l'armonia del corpo, che niente più, maggiormente essendoci presente la continua morte di

molti,

molti, & non ſentendoſi parlar d'altro, che di morti ſepolti, ò di viui infetti, timore tanto grande appreſſo di me, che fà più, che il male iſteſſo; perciò il far radunanze d'amici, il ſtar lontano da queſti timori è rimedio efficaciſſimo per cõſolar il cuore, & regenerar ſpiriti dolci, e delicati.

In quanto all'aere in queſti caldi è biaſmato ogni ſorte d'aromato, ma ſolo ſono lodati li refrigeranti, & temperati; perciò la mattina à buon'hora ſi deuono aprire le fineſtre della Caſa, & rinfreſcare le Stanze, & poi quando il Sole ſarà leuato chiuderle, acciò non ſi riſcaldino, & quelle tener nette, e monde, con aſpergerui acqua roſa doue ſiano bolliti li Sandali, ò aceto roſato; la ſemplice acqua freſca è buona, ſi lodano ogni ſorte di foglie rinfreſcatiue, come di Canne, Salice, Quercia, Fioppa, & ſimili.

Poſti li ſudetti rimedij eſterni è neceſſario accoſtarſi alli più interni, oltra la purga già inſtituita; e perciò è lodato ne' pletorici, & corpi ſanguigni il cauar ſangue, & nelli mali affett dopò la purga vſar cauteri in più parte del corpo, ſecondo che la natura delle parti è più, ò meno offeſa.

Ma perche molti non poſſono pigliar medicamenti, & ogni dì aggregano humori ſuperflui, da' quali ſi puol eccitar il preſente male; di qui è, che detti Signori hanno hauuto penſiero, che due ſorti di rimedij euacatiui poſſino giouare à tutte le nature; Il primo riſguarda li corpi frigidi, graſſi, & obſtrutti, & à queſti conuengono le pilole di Ruffo compoſte cõ l'Aloe, Mira, & Croco, quali ſi è oſſeruato, che dandoſi ne' corpi calidi li hanno ſommamente nocciuto; e perciò nelli ſuggetti caldi lodo l'infraſcritto acetoſo, ò oſſimele.

℞. Aceti opt. deſtillati }
Aquæ Scabioſæ } ana q. 5.
Polypodij on. iij.
Sene or. dram. x.

Cina.

Cinamomi }
Aniſorum } ana dra. I.
Tormentillę }
Sordei } ana dra. II.
Dictami }
Cicoreæ lupulorum boraginis }
Florum cordialium } ana m. 5.

M. Et buliant S. A. & collato adde melis Hyſpanici, vel Sacari ad libitum fiat oximel longum.

Del quale ſecondo la diuerſità delle compleſſioni ſe ne potrà pigliar due oncie ogni mattina, ouero trè, inſino à ſei; quando ſi voleſſe vſar per liniente l'ordinario ſono due oncie.

E' ſtato per preſeruatiuo ſingolare approuato l'Elettuario poſto da Pietro Foreſto, il quale è anco inuentore della ſudetta poluere, chiamato l'Elettuario di noci, e ſi fà in queſto modo.

℞. Noci ſeche }
Fichi ſechi } ana partes equales.
Foglie di ruta }

Con vn grumo di ſale, & agro di cedro ſi puol far vn'Elettuario da pigliarſi ogni mattina per quelli, che ſono ſani vna dramma; auertendo, che ogni coſa ſi peſti prima da ſua poſta, e poi ſi componga.

Il ſimile è ſtato detto della poluere, quale ſi puol vſar la mattina al peſo di duoi ſcropoli, ò in conſerue cordiali, ò in acque rinfreſcatiue; queſta genera buoni ſpiriti, caccia via la ſuperfluità delli humori; è ben vero, che in queſti caldi biſogna leggiermente vſarla per eſſer diaforetica.

Fra tutti li Antidoti preſeruatiui, non ſi deue tralaſciar la Teriaca, & il Mitridato, quali tengono il principato; perche alterati con coſe cordiali, ſono il vero rimedio, & antidoto contro il male Contagioſo, tanto pigliati per bocca, quanto applicati per di fuori per reparatiuo.

E'molto

E' molto lodato per li Nobili la mattina pigliar questo delicato alexifarmaco al peso di meza oncia.

℞. Acidi citri on. ii.
Theriacę opt. scrop. i.
Smiragdarum præp. grana x.
Miste.

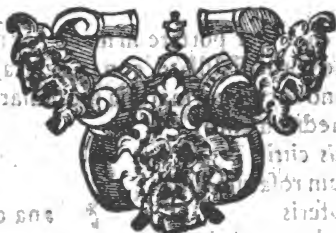
Non è stato anco biasmato l'Elettuario d'ouo, il quale al peso di meza dramma ne' sani si puol pigliare, & dare ancora alli amalati, & si fa in questo modo.

℞. Ouum recentem, & facto foramine angusto in vtroq; latere extrahe albumen, deindè imple ipsum optimo Croco Orientali, posteà coque lento igne ne aduratur cortex, donec indurescat, ita vt possit puluerizari, posteà adde semin. sinapis albæ
Terebentinæ } ana dra. i.
Sem. [illegible]
Cornu cerui } ana dra. 5.
M. Et cum Theriaca ad pondus omnium reformetur Electuarium.

In questi tempi caldi per portare in mano per diffensiui sono lodate l'acque cordiali stillate, con la Triaca, & Aceto rosato; si possono anco ogni mattina profumar le vestimenta con questo medicamento.

℞. Corticis citri
Florum rosarum rub.
Nenuferis
Sandalorum citrinorum } ana dra. i.

Ouero con profumi d'acqua rosa, & aceto con le pietre cotte nel tempo d'Inuerno conuengono profumi caldi, delli quali sono pieni li Libri. Le Camiscie si possono saldare con acqua di salda fatta con acqua rosa, & fra le altre così si tenghi netto il corpo, leuando l'immonditie della cute, & panni.

In quanto alle cose da portar in mano, & adosso, come Arsenico, Pomi, polueri, ogli, lascio à ciaschedunoil suo libero arbitrio d'hauer secreti, non intendendo voler far vn Libro di ciancie, ma solo prouedere al presente bisogno. Et questo è quanto è stato giudicato opportuno per rimediar al male presente, & eccittar l'animo à molti, che si possino aiutare; ilche si come è stato fatto per beneficio publico, & à contemplatione di chi poteua comandare, così anco nostro Signor Iddio conceda gratia sia per liberarci dalla calamità presente.

TRAT-

TRATTATO TERZO,

Nel quale si pone vna varietà di Medicamenti altre volte esperimentati in simile calamità da gran Principi, e proposti anco dal Kau. Centorio Nella Peste di Milano l'Anno 1576. & 1577.

Oltre il sudetto Mettodo per satisfare ad ogni curioso intelletto è stato indicato bene fare vna nuoua scelta di varij Antidoti, vsati nella Peste di Milano, & anco approuati da Principi in simil caso, quali rimedij perche altri conuengono nella Primauera, altri nell'Estate, & altri nell'Autunno, & Inuerno, perciò à ciascheduno secondo la diuersità delle complessioni se gli sproporà il tempo, nel quale più proportionatamente pare sia conueniente adoprarli.

PASTA CONFORTATIVA CONTRA LA PESTE,

Da portare in mano quando si camina per luoghi infetti.

Piglia Laudano puro — oncie iij.

Storace calamita
Gallia Muscata
Garofali
Cinnamomo
Incenso
Mastice
Rasina — Anna ℥. ij.

Cubebbe Noce muscate Spigo Legno Aloe Succo di Magiorana Macalepo Rose Sandali Citrini	Anna oncie 1.
Ambracane Muschio.	Anna caratto 1.

Et di tutte queste cose ne farai poluere sottilissime, pistandosi in Mortaio di bronzo ben caldo, & similmente il Pistone, e con succo di Melissa, ouero d'Indiuia, quanto basti all'incorporatione, farassi d'ogni cosa vna pasta in guisa di palla; al modo che si vorrà, ò picciola, ò grande, quale portarassi in mano, odorandola spesso, che è rimedio verissimo contra Peste, vsato da tutti i Duchi di Sassonia in simili tempi; Conuiene nella Primauera, Autunno nel fine, & è più à proposito nell'Inuerno.

ALTRA PASTA DA FAR PALLE ODORIFERE
Contra la Peste, perfettissima, & assai isperimentata.

Piglia Laudano fino, che sia purgato	Oncie 1.5.
Mirrha Garofali	Anna Dramme ij.
Canfora	Oncie iij.
Sandali citrini	Dramme ij.
Legno Aloe Calamo Aromatico Succo di Valeriana	Anna 3. 1.
Musco Ambracane	Anna vn caratto.

Le cose che saranno da pestare, pestale benissimo, & sottilmente nel modo, che si è detto di sopra nell'altra pasta, & poi incorporarai ogni cosa insieme in tanta acqua di fiori di Naranci, che giudicarassi à sufficienza, & fatta che sia questa pasta, ne formarai le palle à tuo modo, e le vsarai come di sopra. Questo rimedio si vsò dal Duca di Prussia molto tempo, e fù contra la Peste trouato salutiferissimo. Conuiene come di sopra.

SAC-

SACCHETTO DA PORTAR SOPRA IL CVORE

Per difensione d'ogni pestifera infettatione, il quale non possa correre alla sua parte; & è rimedio esperimentato.

PIglia Rose rosse
Sandali rossi
Coralli rossi
Spodio
Carabe
} Anna Dramma 1.

Ossa di cuor di Ceruo
Canfora
Ambra
Zafarano
Seta di grana
} Anna grani iij.

Garofoli
Cardamomo
Cinnamomo
} Anna scrop. mezo.

Si mettano tutte le sudette cose in poluere grossamente fatte in vn'ormesino cremesino fatto in sacchetto à modo di cuore, & si vsi spesso, hauendone due, da mutarsi hor l'vno, & hor l'altro; Questo fù rimedio vsato da Abraim Bassà in tutti i tempi pestiferi, mettendolo sopra il lato del cuore. Questo rimedio si puol vsar ogni Stagione.

ALTRO PRETIOSISSIMO SACCHETTO.

Vsato dall'Imperator Ferdinando Primo, in tempo di Contagione.

PIglia fiori di Buglossa
di Ecchio
di Cirsio
di Secadi
Foglie di Apiastri
di Rosmarino
di Ozimi
} Anna p. j.

Scorze di Cedro
Coralli rossi
Coralli bianchi
Osso di cuor di ceruo } Anna ℥. ij.
Canfora
Tela bombacina brugiata.
Muschio } Grana iiij.
Croco } Grana ij.

Et si spoluerizzi il tutto, e pongasi in sacchetto di zandale doppio, & vsasi nel modo, che si è detto di sopra. In ogni tempo.

ALTRO PRETIOSO SACCHETTO
Vsato da Papa Adriano Sesto, nel tempo, che era la Peste in Roma.

Piglia fiori, e foglie di Buglosso } Anna ℥. ij. 5.
Giacinto
Smeraldo } Anna gran. iiij.
Zafiro
Crisolito } Anna gran. iij.
Fogli d'oro, &
D'argento } Anna scrop. 5.
Muschio
Ambra } Anna danari 4.
Foglie di Melissa
Rose rosse
Di Viole } Anna ℥. ij.
Poluere di perle
Di legno d'Aloe.
Garofali
Croco
Laudani
Zodoariæ
Sandalorum A } Anna scrop. ij.

Ogni cosa si pesti sottilmente, & con acqua di Melissa, di Zodoaria si incorpori ogni cosa, & si distenda in quadro, & formisi vn sacchetto d'ormesino cremesino, con dette cose tessute in esso, e pongasi sopra il cuore; & vsasi nella Stagione temperata, ò fredda.

DE-

DECOTTIONE DA PIGLIAR LA MATTINA A DIGIVNO,
Vsata per tutta la Germania, per rendersi saluo dalla Peste.

Prima mangiarai { Vn fico secco. Vna noce. Quattro cime di ruta, con due di Marobbio.

Et poi pigliarai la seguente Decottione, ouero Vino, fatto come di sotto.

Piglia Radici di Carlina ℞ On. 1.
Di Zodoaria
Di Dittamo bianco
Di Gentiana
Di seme di ruta ℞ Anna quart. 1.
Orbaghe di Lauro
Seme, ò Grani di Ginepro
Foglie di Ruta, & di Valeriana
Obrotano ℞ Anna on. iiij.

Et tutte queste cose siano peste grossamente, e poste in vn bocale di perfettissimo Vino à bollire, (che sia vino bianco) per vn pochetto, & lasciarlo poscia raffreddare; e freddo, metterlo in vna fiasca capace di bocali quattro del medesimo Vino, nella quale metterai dentro il detto vino bollito, & poi finirai di empire la fiasca di vino, lasciando riposare dentro ogni cosa ben chiusa per tutto quel giorno, e quella notte. & dopo mangiate le cose, che prima si sono dette, ne pigliarai ogni mattina, auanti che ti parti di Casa, vn'oncia, & così continuarai sempre; che con questo rimedio si conseruarà la salute, & il male non gli potrà sopra. Et vsasi nelle Stagioni fredde.

VNGVENTO PRETIOSO, E MIRABILE CONTRA PESTE,
Che fù manifestato da vno, che venne per infettar Milano, che fù poi per questo giustitiato.

Piglia Cera nuoua ℞ Oncie iij.
Oglio d'Oliua ℞ Oncie ij.

Oglio di Hellera
Oglio di Sasso
Foglie di Aneto } Anna on. meza.
Orbaghe di Lauro peste
Saluia
Rosmarino
Vn poco di aceto

Et tutte queste cose si fanno ne gli sopradetti Ogli bollire tanto, che ogni cosa sia bene incorporata insieme à modo d'vnguento, del quale poi si vngono le narici del naso, le tempie, ouero polsi della testa, e delli bracci, & sotto la suola de' piedi. Questo rimedio si puol vsar in ogni tempo.

PILLVLE DI RVFFO MEDICO PER L'ESTATE, Contra ogni pestifera infettatione.

Piglia Aloe epatico } p. ij.
Mirra
Croco } An. p. I.
Sandali Rossi, & A
Bianchi } p. v.

E facciansi le pillule con acqua acetosa, & si vsino nel modo sopradetto, che è preseruatiuo veracissimo.

Le purgationi saranno di fior di Cassia, con Tamarindis, e Viole nella Primauera: E nell'Estate saranno di Cassia, fistola, Manna, Tamarindi, e Viole; Leniscono il ventre, purgano i mali humori, e preseruano l'huomo da ogni pestifera infettatione, e sono buone à coloro, che hanno il fegato caldo, Et si possono pigliar l'Estate.

ELETTVARIO SALVTIFERO CONTRA PESTE, Et contra ogni sorte di veleno, esperimentatissimo.

Rec. Theriacæ electæ
antiquæ } on. vj.
Mitridati } on. iiij.
Terræ sigillatæ
Se. Boli Armeni
Citri mundati } Anna on. v.
Tormentillæ

Spodij

Spodij
Dittami
Been albi, & rub. } Anna 3. 5.

Rosarum
Croci
Corallorum alborum
Corallorum rubeorum
Margaritarum
Ossium de corde cerui
Specierum Triasantalorum } Anna scrop. ij. 5.

Diarodon Abbetis
Specierum electuarij de Gemmis
Foliorum auri, & argenti } Anna num. vj.

Saccari Albi dissoluti in aqua bugolossæ Rosarum } q. 5.

Si mescolaranno insieme prima le Spetie, & poi la Theriaca, & con tutte l'altre cose se ne faccia Elettuario da pigliarne la mattina à digiuno, da pigliarne sei dramme per volta, ò dopò cena à due hore. Questo medicamento ricerca prima la purga del corpo, nè si deue vsar à chi stà bene per non alterarsi.

ALTRO ELETTOARIO
Perfettissimo al medesimo.

Rec. Mitridati electi } Anna
Theriacæ } Scrop. 1.
Boli armeni, 3. 5.
Tormentillæ Scrop. 5.
Stercoris columbini gra. ij.
Buttiri Vaccini
Specierum Cordialium } Anna scrop. 5.
Terræ sigillatæ Scrop. 1.
Ruthæ gra. 3.
Confectionis Theriacalis 3. 5.

Cum

Corticum citri	—	Scrop. ij.
Been albi, & rub.	—	Scrop. I.
Karaboe albæ	—	Scrop. ij.
Mirrhæ	—	Scrop. v.
Cinnamomi	—	onc. v.
Cassiæ ligneæ	—	Scrop. I.

Et facciasi d'ogni cosa poluere, e potrassi vsare, e beuerne trè danari auanti il desinare, ò nella prima viuanda mescolata, & questa poluere è veracissima contra la Peste, e contra ogni mortalissimo Veleno; massime nell'Inuerno essendo dubbiosa ne i tépi caniculari.

BAGNO DIVINISSIMO
Contra la Peste.

Piglia foglie di Naranci di Cedri di Lauro di Saluia di Rosmarino di Rose secche di Melissa di Nepeta, ò verdi ò secche	Anna manip. I.
Vino buonissimo Aceto fortissimo	Boccali xj.
Olio di Mirrha Olio di Spico	Anna oncie I.

Et tutte queste cose si mettano à bollire in tanta lisciua chiara, che si conosca bastare alla quantità delle sudette cose; & consumata che sarà la lisciua per la quinta parte, si vsarà ogni dì, ò almeno quattro sere à lauarsi dentro, che è bagno sopra ogn'altro salutifero, e preseruatiuo contra la Peste, & questo bagno così fatto durarà per vn Mese. Auertendo vsarlo nelli tempi freddi, ò almeno nell'Autunno, perche l'Estate apreria troppo li porri della cute.

ALTRI ECCELLENTI RIMEDII CONTRA LA PESTE MEMORABILI.

SIROPPO ANGELICO DI NICOLO' MASSA Contra la Peste.

Recipe Scorze di cedro
Boraggini
Bugolosa
Gariofilata
Melissa — Anna manip. 1.
Hepatica
Prasio
Accetosa
Cicoria
Scabiosa

Semenza di Scariola
Di Accetosa
Di quattro sementi communi — Anna on. meza.

Radici di cappari — Dram. 4.

Sandali rossi
Rose rosse secche — Anna Dram. iij.

Di sena.
Pollipodio
Thimo
Epithimo — Anna manip. vno, e mezo.

Rheubarbaro eletto — on. meza.

Succo di Fumus terra
di Absinthio
di Ebuli
di Piantagine — Anna on. meza.

di Mirabolani
Kebuli
Citrini — Anna dram. ij.

Si cuo-

Si cuocano dallo Speciale diligentemente, secondo l'arte; purificando prima i succhi, & facciasi con zuccaro fino in siroppo, aggiungendoui nel fine on. 4. di sugo d'agro di cedro.

Questo Siroppo non solo conserua (preso la mattina à buon'hora) l'huomo da febre pestilentiale, ma anco quando si trouasse infermo della Peste istessa. E veramente questo vale in ogni tempo, & è efficace à retificar il sangue.

ANTIDOTO DI GIACOMO RICCIO
Contra la Peste.

Ingredienti	Dose
Rec. Spec. Diamusci Diarodon abbatis Triasandalo	Anna dram. ij.
Dell'osso del cuor di Ceruo, ò corno combusto di Ceruo Coralli rossi, e bianchi Fiori di Rosmarino di rose damaschine Sandali rossi	Anna oncie 1.
Sandali Citrini Semenza di Ocimo, di Cedro	Anna on. 1.
Rheubarbaro eletto	Dram. ij.
Cardo benedetto	on. meza.
De' frammenti di gemme preciose Di Margarite, ouer Perle	Anna dram. ij.
Semenza di Ypericon. di Ocimo gariofilato di Zedoaria	Anna on. 1.
Legno Aloe Spico Nardo	On. meza.
Diagridio	Dram. j.
Zaffarano	Dram. iij.

Tutte

Tutte queste cose ridotte in poluere con conserua rosata, diabuglosata, diaboraginata, e violata, Theriaca, Trifera Persica, & Elettuario Diapronis solutiuo, di ogn'vno parti vguali quanto basta, & si riduchino in forma di Elettuario, del quale se ne pigliarà vn'oncia per volta, che euacuerà modestamente senza alteratione.

Et non essendo del contagio infermo, se ne potrà pigliar solamente due dramme, che nettarà lo stomaco, & gl'intestini, e conseruarà l'huomo illeso dalla Peste; Nell'Estate anco conuiene, & nella presente constitutione.

RICETTA DEL MATTIOLI
Contra il Contagio.

Oglio commune d'anni cento, ouero del più antico, che si possa hauere } libre 3.
Hippericon fresco in herba } manip. 3.

Metti l'Oglio in vna boccia di vetro di altretanta capacità, & infondili dentro l'Ippericon alquanto pesto, e poi chiudi il vaso, & sotterralo per la metà in sottilissima arena al caldo del Sole di tutto il giorno, per dieci, ò dodici dì: & poi mettilo in bagno maria per 24. hore, e poi spremi l'oglio dell'herba. Et doppo

Rec. de Hipperricon
Camedrio
Calamintha
Cardo santo } Anna manip. vno.

E pesta bene ogni cosa, e pestata, metti dentro il sudetto Oglio, & rimettilo nel medesimo bagno per trè giorni continui, & poi caualo fuori, e spremi come prima. Et così farai, rinfrescando l'infusioni per trè, ò quattro volte, fino à tanto, che l'Oglio venga rosso come sangue. Et ciò fatto

Rec. Hippericon sfiorito, & cogli quelle granelle della cima verdi, ne i quali è il seme. } manip. 3.

Et pestali, bagnandoli con Vino bianco, & poi mettili nell'oglio predetto, e poni al Sole nella boccia consueta, sotterrata nell'arena per otto dì continui, & dopò mettilo nel bagno per trè giorni, & colalo, & spremi nel modo, che si è detto. Iterando trè, ò quattro volte con questo seme le infusioni, fino à tanto, che sia diuenuto come sangue scuro. Et poscia

Rec.

Rec. Scordio fresco
Calamintha
Centumea minore
Cardo santo
Verbena
Dittamo di Candia } Anna manip. vno.

Pesta ogni cosa, & infondi nel bagno per due giorni continui, & poscia cola, & spremi come di sopra; & appresso

Rec. Zodoaria
Radice de dittamo bianco
di Gentiana
di Thermentilla
di Aristolochia ritonda } Anna dram. iij.
Discordio fresco } manip. 1.

Et pesta tutto, & infondi come di sopra nel bagno per trè altri giorni continui, doppò cola, & spremi, si come è detto di sopra, & subito infondeli dentro

Storace Calamita
Belgiouino } Anna dram. vj.
Squinanto
Sepero } Dram. vna, e meza.
Bacche di Ginepro — Dram. iiij.
di Nicella — Dram. ij.
Cassia odorata — Dram. ix.
Sandali bianchi — Dram. iiij.

Pesta ogni cosa, e metti in detto bagno per trè altri giorni continui, e poi cola, & spremi secondo l'ordine detto, & poi

Habbi Scorpioni, raccolti ne' giorni Canicolari. } num. 300.

Et mettili in vna boccia di vetro sopra la conere calda, & come vedi, che per il caldo sudano, & si stizzano, mettici all'hora sopra tutto l'Oglio già detto caldo, ma non bogliente; & subito serra la bocca del vaso, & mettilo nel bagno per trè altri giorni; & poscia cola, & spremi, e gitta via li Scorpioni cotti, & infondi nell'olio

Rheu-

Rheubarbaro eletto	}	Anna dram. iij.
Mirrha commune		
Aloe Epatico		
Spico Nardo	—	Dram. ij.
Zaffarano	—	Dram. 1.
Theriaca eletta	}	Anna on. 1.
Mitridato perfetto		

Et pesta, & metti nella boccia in bagno per altri trè giorni, e poi senza più celarlo, serbalo come fusse balsamo, del quale si vngerà i polsi, il lato del cuore, e le tempie, e sotto il naso, che mai patirà contagione, nè infettatione alcuna; ma sarà sempre conseruato, & è esperimentatissimo rimedio, massime ne' tempi freddi, Autunno, & Primauera.

ELETTVARIO DI NOCI

Mirabilissimo contra la Peste.

Rec. Noci	—	num. xx.
Fichi secchi buoni	—	num. xv.
Ruta	—	manip. ij.
Absinthio	}	Ann. manip. 1.
Camo		
Scabiosa		
Aristologia longa	}	oncia 1. e meza.
Aristologia rotonda		
Termentillæ	}	Ann. on. ij. & semis.
Dittamni		
Pimpinellæ		
Buccarum Lauri		
Florum Boraginis	}	Anna dram. iij.
Corticum capparum		
Cornucerui vsti		
Macis		
Mirrhæ		
Boli armenij oriẽtalis		
Terræ sigillatæ		
Salis marini	—	dram. 1. e meza.

Si pol-

Si poluerizzino le cose, che vanno poluerizzate, & si pestino l'altre, che vanno pestate, & con mele spumato q. s. & formisi d'ogni cosa Elettuario, del quale se ne pigli la mattina ij. dramme per volta, soprabeuendo doppò vn poco di vino buono, ò aceto, & è rimedio prouatissimo contra ogni Contagio à conseruare la persona libera da lue nel tempo d'Inuerno, ò Autunno,

PALLA ODORIFERA
Contra Peste.

Rec.		
Karabe		Dram. ij. di foglie.
Granelli di Mortella	}	Anna Dram. j.
Scorzo di Cedro		
Rose secche		
Di Viole		
Di Sandali citrini		
Di Macis		
Zaffarano		
Noce Moscata		
Garofoli		
Di Ambra	}	Anna gra. viij.
Muschio		
Belgiouino	}	Dram. j.
Storace Calamita		
Canfora	—	Gra. vij.
Laudano	—	Dram. ij.
Draganti	—	Dram. j.

Et dissoluti in acqua rosa, ò d'Angeli, ò d'acqua Nanfa, & se ne formi vn pomo odorifero da portare in mano, che sarà ottimo antidoto contra ogni pestilente infettatione, & è cosa esperimentata, mà non conuiene nell'Estate per esser troppo vaporosa.

BEVANDA DA SMORCIAR LA SETE
Delli Appestati, memorabilissima.

Rec.		
Orzo intiero scorzato	}	manip. vj.
Cicoria	}	manip. iij.

Fiori di Boragine di Buglossa	}	Anna manip. I.
Pimpinella Scabbiosa Buglossa Boragine	}	Anna manip. ij.
Semenza d'Acetosa di Cedro	}	Anna on. semis.

Tutte queste cose si pestino, fuor che l'orzo, & si cuochino in dodici libre d'acqua, fino alla consumatione della terza parte, che restino in libre viij. di decottione, & si pestino con l'orzo di nuouo tutti insieme, & faccianosi bollire nella medesima acqua vn poco, & poi si colino, & si spremino, e nella colatura si ci metta dentro

Zucchero fino	}	on. iiij.
Di Tamarindi passati	}	on. ij. & semis.
Zucchero rosato Conserua violata Conserua di Ninfea	}	oncie j.

Et d'ogni cosa si facci beuanda, & se ne dia alli infermi à bere quattro hore dopò cena, l'Estate fredda, l'Inuerno calda, con il qual modo si sono liberati infiniti, anzi infinitissimi: Questa mi piace veramente in ogni tempo, essendo adequata à tutti li humori.

AL-

ALCVNI ANTIDOTI
DE MEDICI BOLOGNESI
Tanto Interni, quanto Esterni;

Esperimentati, lodati, con fede certa d'hauer giouato à molti Infermi di detto mal Contagioso, con il modo di adoperarli.

AQVA DELL'ECCELL. SIG. DOTTOR VIRGILIO BIANCHI per li NOBILI, tanto Preseruatiua, quanto Curatiua, & si adopra nel modo infrascritto.

Rec. Margarit. prępar.
Hyacinthi or.
Matris Perlarum
Corallorum rubeorum
Corallorum alborum
Croci
Myrrhæ
Boli arm. lutei col.
Terræ sigillatæ
Zedoariæ
Ligni Aloes
Eboris
Mithrydati
Theriacæ
Cinnamomi
Been albi
Been rubei
Corticum Citri
Semen eiusdem
Conseruæ Buglosę

} Anna oncie ij.

Liquores destillatos, vt decet in bal. mar. Misce, vel cum Vini maluatici, vel cum acquæ vitæ lib. vij. in magna Cucurbita vitrea, quam benè lutatam in bal. mar. relinque per quattuor dies, deindè Hyacinthos, Corallos, Margaritas, & Matrem Perlarum in Calcem rediges igne vrenti, & posteà super marmore conteres diligenter, ità vt nulla asperitas tactui se offerat. Hanc puluerem in vase aliquo impones, & cum aqua rosacea dilutum defundes, iterum tenes, & denuò dilues. Corallos in succo bærberis impositos in aquam resolues. Posthæc Radices mediocriter contundes, & Iuniperi, & Peoniæ semina, herbas verò discindes; deindè in magnam Cucurbitam vitream impones Herbas, Radices, & Gemmas cum rosacea dilatas, & superinfundes aquam vitæ, quæ cum liquoribus stilaticijs in Bal. mar. digesta est, & luto sapientiæ munitam Cucurbitam impones in foueam factam in loco humido, vti in cella vinaria altitudinis duorum cubitorum, & longitudinis quatuor, quam fimo equino, & calce replebis, ità vt superemineant fossem per duos pedes. In huius medio relinques Cucurbitam per mensem, deindè paulatim remoto fimo auferres eam, & materia, quam continet destillanda in sex minores Cucurbitas distribues, & in bal. mar. destil. igne ita lento, vt vnius guttæ ad alterius dilapsum decem vnitate ordine moneres. Facta distillatione fęces singularum mediocriter cum baculo viridi agitentur, & aquam à singulis extractam superinfundes, & iterum lento igne distillabis. Hac distillatione facta abijce omnes fęces, & liquorem extractum iterum distilla.

Vsus est semiuntiæ à peste contracta ante spatium 24. horarum, & patiens, qui assumpserit maneat in lecto bene coopertus, ità vt sudet per quattuor horas, vel saltem tres. Post sudorem absterso bene corpore, & cum linteolis mundis exiccato, ædat patiens Hordeum coctum, & bibat aquam hordei, vel Glycirhyzæ. E' già fatta.

AQVA DELL'ECCELL. SIG. DOT. GVIDO MONTICELLI.

Rec. Angelica
Cardo santo
Dittamo
Zedoaria
} Anna oncie ij.

Gentiana
Imperatoria
} Anna oncie 1.

Tormentilla. } oncie iij.

Scorza

Scorza di Malabatro } Anna oncie 1.
Radice di Malabatro
Tutti trè li Sandali Anna dram. 1.
Mitridato } Anna oncie iiij.
Teriaca
Specie del Diamargarito frigido } Anna dram. 1.
Canfora
Moschio Scrop. 1.

Contondi, & infondi in libre trè di acqua di vita fatta di buonissimo Vino, e facci la maceratione S. A. Spargirica, per giorni sette, dipoi distilla à fuoco suaue con diligenza, & sopra il corpo morto ne destilla di nuouo due volte, como è detto di sopra à fuoco suaue, e ben serrate le congionture dei vasi, che si hauerà acqua mirabile.

Quest'Acqua in vero per esser stata esperimentata dal più vecchio Medico di questa Città, & da huomo d'ogni bontà si puol credere, che vaglia in duoi modi; Primo alla preseruatiua, vsandosi in questo modo, cioè nelli sani pigliata in acqua cordiale, come di boragine, di pimpinella, d'herba brusca, & simili, al numero di sei gocciole puol illuminar il calor naturale, augumentar li spiriti relassati dal caldo, & suaniti dal sudore della notte, & del giorno; confortar il stomaco particolarmente la mattina dalle reliquie del cibo relassato; puol eccitar allegrezza, e conforto, & mi piace, potendosi vsar ogni tempo, e più nell'Autunno, & Inuerno in più quantità.

Secondo alla curatiua, & sarà se il patiente nel Siroppo soprascritto, ouero in qualche acqua ne pigliarà vna dramma, con bagnar li polsi, & le parti genitali all'Infermi, il che anco vale nelli sani.

Quest'Acqua è già fatta dall'infrascritto Speciale.

ACQVA DEL SIG. GIOSEFFO SAVII Speciale à San Biagio.

Rec. Succo di Scordio } Anna lib. 1.
Di Centaurea
Di Camedrio

Pistando molto bene, & irrorando con aceto fortissimo, & lasciarla star così per hore xxiiij. dipoi con il torchio fare vna forte espressione, dipoi aggiungerui per ciascheduna libra di detti sughi oncie cinque di Teriaca distemperata con aceto fortissimo

Tin-

Tintura di tutte le gemme conforme al Quercettano oncie j.
Perle oncie 5.

Dissolute in succo di limoni, & ogni cosa infuso, & con suo antinotorio in vase di vetro, si ponga al bagno maria.

Quest'Acqua veramente è mirabile, & vale alla preseruatiua, & alla curatiua; in quanto al primo se ne piglia vn cucchiaro la mattina, bagnandosi anco li polsi delle orecchie, la narici, & alla parte del cuore.

In quanto alla curatiua nelli appestati, subito che il male si scopre se gli dia trè oncie di quest'acqua, che prouocarà il sudore, li leuarà via il veleno dal cuore, & li darà grandissimo vigore, aprendo li meati interni, còn cacciar via la putredine, all'infetti si puol stropicciar bene il naso, & bagnar l'apostema con detto liquore, il quale hà virtù di tirar fuori l'inclusa venenata qualità, rarefacendo le parti grosse della materia,& fa sì,che le aposteme si supurino.

Quest'acqua è già fatta dal detto Sig. Giosesso.

IMPIASTRO DELL'ECCELL. SIG. DOTTOR GABRIELLE LANZONI.

Rec. Foliorum Rutæ contusæ manip. iiij.
Pul. Fuliginis
Carbonis } Anna oncie iiij.
Salis dram. ij.
Alij oncie v.
Baccarum Iuniperi sub pulu. oncie j.

Misce, Et cum oleo communi, & albuminibus ouorum q. s.
Reformetur Emplastrum S. A.

Si deue applicare se sia possibile questo Impiastro prima delle 12. hore, caldo quanto si puol soffrire, & mutarlo di sei hore in sei hore nelli Carbonzetti, Antraci, & Cancrene, dandoui anco vn taglio in mezo, & nelli tumori delle anguinaglie, ò assille non esulcerati, si adopri aggiongendoui fermento quanto basti.

E' stato trouato, & approuato di felicissimo giouamento.

RIM

RIMEDIO ESPERIMENTATO DALL'AVTORE.

NElli tumori, Cancrene, e Carboni, è ſtato oſſeruato, che li Veſicatorij applicati di ſotto quattro dita dal tumore, ò vlcere, & Carbone, eſtirpino, tirino la virolentia, anzi euacuino non ſolo le materie tranſmeſſe alla parte, ma con certa antipatia reſiſtino al veleno vniuerſale della Febre.

Perciò eſſendone molti guariti, ſi è giudicato bene eccitar l'animo di ciaſcheduno, acciò non ſi pretermetta queſto remedio, il quale ſi potrà vſare anco nelle braccie, gambe, & coſcie; queſto rimoue la freneſia, il letargo, li accidenti della teſta, la quale in queſti mali è la prima offeſa, euacua li humori manifeſti, & occulti, & con vna certa occulta qualità reſiſte al veleno, iuxtà illud, (& ſi fata volunt bina venena iuuant.)

Rec. Cantaridarum præpar. oncie ij.
Euforbij oncie 1.
Amomi dram. iij.
Sem. Sinapis oncie 5.
Caricarum pinguium num. vj.
Aceti Scilini q. 5.
Fermenti q. 5.
Miſce, Et reformetur paſta.

Ma perche la Medicina è vn campo pieno di varij frutti, quali ſe ſi voleſſero tutti ſaria vn confonder l'animo di chi legge, & pigliar dalli Autori quello, che non è à propoſito, & che hà diuerſe intentioni, & ſi puol applicare in diuerſe malatie, le quali ricercano varietà di remedij; In queſta calamità populare, perche il male è vniforme, li Simptoma nominati ſono quaſi in tutti l'iſteſſi, anzi ſenza dubbio chiari, & manifeſti, ſi puol piamente credere, che il Methodo inſtituito con li propoſti rimedij ſia per guarirne molti, & preſeruarne aſſai, che Iddio benedetto, & la Glorioſa VERGINE MARIA, inſieme con li Santi Protettori di queſta Città, & S. Tomaſo di Aquino mio Protettore, ſiano quelli, che ci liberino, & ſaluino, & proteghino.

IL FINE.